

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI (Italia)  
Anno Sem. Trim.  
Settimanali L. 1.500 1.500 1.500  
ESTERO: il doppio - C.a. numero L. 30, art. L. 60  
C. C. Postale L. 24259 (Sped. abbonam. postale)  
Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità - Via Milano, 70 - Telef. 486.591-2-3-4-5

# IL SECOLO

d'Italia

In III pagina  
**L'ANNO RISOLUTIVO DEL RISORGIMENTO**

Venerdì 13 Maggio 1960 A. IX - N. 115 - L. 30

ROMA - Quotidiano indipendente del mattino

IKK LASCIA A KRUSCEV LA RESPONSABILITÀ D'UNA EVENTUALE ROTTURA LO SCANDALO DI AGRIGENTO ALLA LUCE DEGLI ULTIMI ACCERTAMENTI

## Reiterata provocazione a Mosca Calma e riserbo a Washington

Nella risposta alla nota di protesta sovietica il governo americano smentisce che la Commissione dell'aereo abbattuto abbia avuto finalità di aggressione o di sabotaggio del successo della conferenza

### IPSE DIXIT

**I**N VISTA del consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, ove per l'ennesima volta daranno battaglia i fautori del centro-sinistra, il compagno Togliatti ha avuto la cortesia di fornire un chiarimento politico di importanza fondamentale, che i dirigenti della DC farebbero assai bene a leggere con molta attenzione. Si tratta di un documento ufficiale - la relazione di Togliatti al comitato centrale del partito comunista - che ha il merito di precisare una volta per tutte l'atteggiamento del PCI nei confronti della formula di centro-sinistra.

Su tale atteggiamento, come è noto, si è svolta nelle scorse settimane una polemica tra il nostro giornale e la stampa, a cui quella « indipendente » più o meno scoppiata, ma non scoppiata, formula cara a Fanfani e a Saragat. Noi affermavamo che il centro-sinistra piace ai comunisti, in quanto convergono, sulle loro posizioni, e giova alla loro battaglia politica. I fantomatici, i saragatiani, i lamfaliani ci rispondevano, ironicamente, che il centro-sinistra è formula di isolamento del PCI, di distacco dei socialisti dai comunisti, di allargamento dell'area della democrazia verso sinistra ma con preclusa esclusione della estrema sinistra totalitaria.

Adesso, la polemica è stata chiusa da Togliatti. Vogliamo dargli la parola? Ecco, qua. Titolo dell'«Unità»: in prima pagina: «Adesione critica dei comunisti al centro-sinistra: unità sugli obiettivi programmatici e differenziazione sul metodo». Si noti, il vocabolo «adesione», che è molto preciso e pesante: assai più di appoggio o di accettazione. Si noti, ancora meglio, che, quella «unità» molto più di convergenza. I comunisti non usano, in simili casi, le parole a vanvera. Il giornale del PCI si spinge fino a rilevare «unità» di programmi tra il partito comunista e il centro-sinistra, vuol dire che il partito comunista ha deciso di accettare tutto quel programma, in blocco: cosa mai verificata finora, in tutto il dopoguerra; mai verificata neppure quando il partito comunista era al governo insieme ai democristiani, e sosteneva apertamente programmi ben lontani da quelli di De Gasperi.

Vediamo ora quel che Togliatti ha detto. «I comunisti sono disposti ad appoggiare un governo che dia alle forze popolari la garanzia di realizzare questo programma, anche se ad esso partecipino soltanto il PSI e non il PCI». Si noti, in queste parole del leader comunista, la considerazione del PCI come avanguardia del PCI in un governo o in una maggioranza. Basta che ci sia il PSI, perché l'esclusione del PCI non abbia rilevanza, per Togliatti: il che dimostra quanto siano ancora intimi, secondo il giudizio dell'emigliore, i legami tra i due partiti. Ancora: «Si è determinata una convergenza sostanziale delle nostre richieste con quelle presentate dai partiti della sinistra laica e della stessa sinistra democristiana». Di quali richieste si tratta? L'opinione pubblica lo sa bene: le regioni a statuto ordinario, il Friuli-Venezia Giulia, le nazionalizzazioni economiche, la stazionazione e la integrazione integrale della scuola; tutte cose che piacciono al partito comunista in quanto realizza-

### DAL NOSTRO CORISPONDENTE

WASHINGTON, 12. - Le dichiarazioni di Kruscev non hanno provocato grande emozione alla Casa Bianca. I dirigenti americani non sono nuovi ai termini insulsi e minacciosi usati dal Primo Ministro sovietico e le dichiarazioni di ieri erano scontate in quanto rispondenti alla tattica della propaganda diplomatica adottata dal successore di Stalin. La reazione americana alla Conferenza stampa di Kruscev può quindi essere definita di semplice indignazione da parte dell'opinione pubblica americana e di controllo superiore da parte dei dirigenti. Lo stesso Eisenhower, ha dichiarato che egli intende ancora visitare la Russia a meno che Kruscev non ritiri lo invito.

Le affermazioni del Presidente sono state riferite da un gruppo di deputati che gli hanno fatto visita questa mattina. Il deputato repubblicano della Virginia, Arch Moore, ha detto che il Presidente ha aggiunto che se Kruscev annulla (Continua in 8. pag. 6. col.)

### NOSTRO SERVIZIO

MOSCA, 12. - I tecnici sovietici della propaganda, che hanno elaborato la complessa regia del « caso Powers », sembrano intenzionati a somministrare all'opinione pubblica dell'URSS, con il contagocce e mediante un accurato dosaggio, i colpi di scena di cui è ricco il « giallo » da essi allestito in questi giorni.

Evidentemente per questo, alla apparente precipitazione con cui Kruscev ha ieri fatto le note, esplosive e maleducate dichiarazioni ai giornalisti, è seguito oggi il più che cauto riserbo moscovita, che hanno atteso ventiquattr'ore prima di far conoscere ai bravi compagni della periferia le nuovissime e innovatrici teorie del « Capoin materia di etichetta diplomatica ».

E' sembrato a non pochi osservatori occidentali che i dirigenti sovietici abbiano voluto prima compiere l'esaltazione di « compagni » ammessi a visitare quella che un arguto diplomatico francese ha definito « la mostra del perfetto spione »: il padiglione del Palazzo classico dei musei, sono stati esposti i rottami dell'U 2 ed i diversi diabolici strumenti con cui gli americani sarebbero usi ad esercitare la sin-

personali e familiari derivanti dalla condanna », con le altre « sub ». La modifica proposta dagli esponenti missini tende praticamente a meglio chiarire il mezzo di riparazione. A conclusione del dibattito sul DDL - uno di iniziativa governativa e due di iniziativa parlamentare - per la riparazione degli errori giudiziari, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonnella ha replicato ieri sera ai senatori che hanno preso la parola nel corso della discussione. Il Ministro ha esordito mettendo in rilievo l'alto valore morale e civile della legge presentata dal Governo che dà adempimento all'art. 24 della Costituzione, secondo il quale

« Il Senato esaminerà stamane i singoli articoli del DDL governativo, già approvato in Commissione alla Camera, riguardante la riparazione degli errori giudiziari. Successivamente l'Assemblea voterà il provvedimento nel suo complesso. La discussione è avvenuta congiuntamente su altri due disegni di legge, riflettenti lo stesso problema, di iniziativa parlamentare. Il nostro giornale s'è soffermato ieri sulla questione con un articolo di fondo dove, fra l'altro, si metteva in rilievo che il problema è profondamente sentito dalla maggioranza degli italiani e che perciò è necessario il varo del provvedimento legislativo in cui si stabilisce senza possibilità di equivoco il diritto di chiunque venga ingiustamente privato della propria libertà ad un congruo indennizzo, e non soltanto materiale. I rappresentanti del MSI a Palazzo Madama, dal canto loro, non hanno mancato di portare un valido contributo per un più sbrigativo iter parlamentare del DDL e per una

## L'assassino di Tandy è uomo di La Loggia

Salvatore Calacione, uno dei quattro individui legati al medico, è indicato quale probabile esecutore del delitto - L'arresto di Leila Motta dovuto a reticenza e calunnia - Un altro arresto nella campagna di Favara - « Impossibile! » grida alla folla e ai giornalisti il padre della vittima schiantato dalle drammatiche rivelazioni

### Il sindaco dell'apertura a sinistra al centro della losca vicenda

AGRIGENTO, 12. - Le indagini, i colpi di scena, si susseguono ed aumentano di intensità: dopo l'arresto di Leila Motta Tandy per falsa testimonianza sotto il profilo della reticenza e per calunnia aggravata, è la volta di Antonino Milioletto anch'esso di Favara. A questi la Mobile ha sequestrato un fucile da caccia provvedendone l'inoltro alla Squadra Scientifica per gli accertamenti del caso; per il resto si ignora il motivo del fermo.

Questo notte, allo scadere del termine consentito, saranno rilasciati due dei fermati di martedì sera: Alfano Giovanni e Calogero Mangione. A loro carico non sarebbero emersi che vaghi indizi. Per quanto si riferisce alla posizione del professor Mario La Loggia, il Procuratore della Repubblica non ha fornito alcune precisazioni. Il professionista agrigentino non è stato oggi interrogato.

### A PALAZZO MADAMA DINANZI ALL'ATTUAZIONE DEL DETTATO COSTITUZIONALE

## La riparazione per gli errori giudiziari non può escludere quelli commessi dal 1945

### Il Guardasigilli ha concluso il dibattito al Senato - Il danno va accertato con una sentenza o della Corte di Cassazione o del giudizio di rinvio

Il nostro commento di ieri alla discussione al Senato sui disegni di legge in materia di riparazione degli errori giudiziari, ha spinto moltissimi lettori a telefonarci, a scriverci e perfino a telegrafarci, per esprimere le loro più ampie opinioni sui rilievi da noi fatti. Non potevamo desiderare migliore conferma della validità della posizione assunta dal « Secolo d'Italia » nei riguardi del problema in se stesso, del modo di affrontarlo, dell'urgenza di risolverlo senza ulteriori ritardi.

GIUSTIZIA

La riparazione degli spaventosi torti che una improvvisata giustizia inflisse subito dopo la fine dell'ultima guerra ad una massa di uomini e di donne imputati di delitti immaginari. Questa estensione, oltre che obbedire ad un impeccabile criterio di equità, assumerebbe anche il valore di un contributo alla pacificazione. Il riconoscimento alle vittime degli « errori » di quindici anni fa il diritto ad essere risarciti e di patimenti e i danni di ogni specie sofferti, svuoterebbe forse i loro cuori dall'amarazza e dal rancore tuttora vivi, creerebbe indubbiamente un rapporto nuovo fra esse e la società che un giorno le vilipesse e mai più pensò a ripagarle in qualche man-

### DI CINQUE O DIECI LIRE

## Sarà diminuito il prezzo della benzina

L'on. Tambroni ha confermato in una lettera al Presidente dell'Automobile Club che il provvedimento è allo studio

In preparazione del Consiglio dei Ministri, che domani discuterà probabilmente i progetti per giungere alla riduzione del prezzo dello zucchero e della benzina, ha avuto luogo al Ministero del Bilancio una riunione dei ministri tecnici.

Intanto, a conferma della intenzione del governo di procedere ad una ulteriore riduzione del prezzo della benzina, è stato noto il testo di una lettera inviata dall'on. Tambroni al Principe Caracciolo, Presidente dell'Automobile Club, il quale aveva invitato al Presidente del Consiglio, in occasione delle dichiarazioni programmatiche del governo, un telegramma auspicante l'adeguamento del prezzo della benzina.

« Nell'assicurarle, scrive l'on. Tambroni, che il problema mi è ben presente e che su di esso ho già richiamato l'attenzione del Ministero delle Finanze e dell'Industria e Commercio, desidero aggiungere che le proposte ed i suggerimenti degli automobilisti, espressi per il tramite autorevole e gradito dell'A.C.I., trovano sensibile eco nel mio animo ed in quello dei miei colleghi di

Governo, stoché fermo e vivo è il proposito di tenerne conto più largo, possibile con, con ragionevole sollecitudine.

« Le dimensioni numeriche raggiunte dalla grande categoria degli automobilisti - cui, mi piace sottolinearlo, io stesso appartengo - l'importanza che l'automobile, divenuta prezioso strumento di lavoro, ha oggi nella vita di casa, e i tragurati quantitativi e quantitativi ritto-rossamente raggiunti dalla nostra industria di fabbricazione sono altrettanti elementi determinanti perché i problemi discendenti dalla motorizzazione, a cominciare dalle strade e dalle autostrade, ottengano una crescente considerazione da parte degli organi competenti e, nelle loro soluzioni, rappresentino un indice costante e favorevole dell'auspicato progresso economico e sociale del popolo italiano ».

Si discute, ora, su quella che potrà essere la misura della riduzione. Si parla di cinque lire al litro, ma negli ambienti automobilistici si afferma che il fisco potrebbe consentire, senza ripercussioni sul gettito delle imposte, una riduzione di dieci lire.

RINO LODATO

(Continua in 8. pag. 2. col.)

### IN UN BANALE INCIDENTE D'AUTO A PARIGI

## È MORTO ALI KHAN

Era nato a Torino, nel 1912, figlio del defunto Aga Khan e dell'italiana Teresa Magliano

PARIGI, 12. - Questa sera, all'ospedale di Suresnes dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico verificatosi verso le 21.30 (ora italiana) alla periferia sud-occidentale di Parigi, è morto Ali Khan.

L'incidente è avvenuto nei pressi di un incrocio. Il principe era a bordo di una automobile « Lancia » di colore grigio che è entrata in collisione con una « Simca-Aron » proveniente in senso inverso.

La macchina del principe, a quanto pare, è leggermente sbandata sulla sinistra. Ali Khan è morto sul colpo, mentre l'indossatrice Bettina che si trovava al suo fianco, è rimasta ferita all'arcata sopraccigliare. Anche l'autista del principe, che era seduto sul sedile posteriore della vettura, è il conducente della « Simca », di cui si ignora ancora l'identità, sono rimasti leggermente feriti e trasportati successivamente all'ospedale di Suresnes.

Il principe Ali (Khan è semplicemente un titolo nobiliare e non un cognome), nato a Torino il 13 giugno 1912, era figlio del terzo Aga Khan degli ismailiti, un'organizzazione religiosa musulmana che ha i suoi aderenti soprattutto nel Pakistan, nel Medio Oriente e nell'Africa orientale, e della danzatrice Teresa Magliano.

Compiuti gli studi, tornò a Parigi, dove 26enne, sposò una signora inglese, dalla quale ebbe due figli. All'inizio della guerra si arruolò nella Legione straniera francese, l'anno dopo si trasferiva in Gran Bretagna dopo la resa francese. Nell'immediato dopoguerra Ali Khan creò la sua prima scuderia di cavalli da corsa, dedicandosi con passione agli sport ippici.

Il matrimonio con Rita Hayworth, celebrato nel 1949 sulla Costa Azzurra, gli dette, in tutto il mondo, una notorietà ancor più vasta di quella che egli aveva.

La vita coniugale con la celebre attrice hollywoodiana non fu però di lunga durata. Sopravvenne, infatti, il divorzio, pronunciato a Reno, nel Nevada all'inizio del 1954. Formò anche questo episodio, fra gli altri movimenti trascorsero, indusse l'Aga Khan padre a designare come suo successore anziché Ali, il di lui figlio Karim che pertanto è lo attuale Aga Khan degli ismailiti. Il principe Ali era stato nominato dal Pakistan suo delegato permanente all'ONU nel 1958.

Un portavoce della residenza parigina del principe ha successivamente dichiarato che

